

Luci e ombra



Educazione alle arti plastiche, Italiano

Il ciclo

Elena Sartori

Attraverso giochi ed esplorazioni i bambini comprendono che a seconda della quantità di luce fornita, l'ombra cambia. In collaborazione con la docente titolare, i bambini inventano una loro storia da illustrare attraverso il teatro delle ombre con il Kamishibai. Le storie vengono lette ai bambini delle classi prime.

Articolazione operativa

Condivisione di senso: attraverso l'osservazione delle immagini proiettate dai libri di Tuillet "Il gioco della luce" e "Il gioco delle ombre" i bambini iniziano ad individuare gli elementi chiave da utilizzare durante il percorso: luce, oggetto e ombra.

Allenamento

Intreccio di ombre: attraverso il gioco e la proiezione di un fascio di luce, scoprono che variando la posizione e l'intensità della luce, l'ombra cambia.

Giochi esplorativi al proiettore e visita alla mostra "luci e ombre" del Museo in Erba. *Silhouette del profilo:* disegno a coppie del profilo del proprio volto per comprendere l'utilizzo dell'ombra nella costruzione di immagini realistiche.

Discussione attorno ad immagini di opere di artisti contemporanei.

Manipolazione della carta: partendo da un'opera, i bambini modellano differenti tipi di carta per ottenere dei profili proiettati.

Paesaggi in miniatura: costruzione di differenti sovrapposizioni di elementi del paesaggio (carta) per creare la profondità.

Realizzazione: durante le ore di italiano i bambini inventano una piccola storia. In seguito costruiscono con il traforo la struttura del Kamishibai (teatro delle ombre). Attraverso la tecnica di intaglio della carta nera illustrano la loro storia applicando le figure ad una base trasparente.

Riflessione: gli allievi narrano la loro storia ai bambini di prima.

Traguardi di apprendimento

Espressione e rappresentazione: riconoscere formati e volumi differenti per ampliare la propria rappresentazione dello spazio (PdS, p. 235).

Competenze trasversali: comunicazione.

Formazione generale: scelte e progetti personali.

Situazione problema

Cosa succede quando la luce viene proiettata su un oggetto?

Come posso raccontare una storia ai bambini delle classi prime utilizzando il teatro delle ombre?

Quadro organizzativo

Durata: 38 UD.

Spazi: bunker della scuola, aula di arti plastiche, Museo in Erba.

Materiali: fonti luminose (pile, proiettore, faretto,), differenti tipologie di carta, legno compensato, strumenti per la lavorazione del traforo.

Approcci didattici: esperienze laboratoriali, approccio dialogico, discussioni e giochi di gruppo, attività individuale.

Valutazione

Valutazione del docente: la valutazione in itinere verte sull'osservazione dei singoli bambini: coerenza tra testo scritto e illustrazione; progettazione funzionale alla tecnica del teatro delle ombre (silhouette vs disegno realistico).

Autovalutazione dell'allievo: a lavoro concluso, i bambini rispondono a domande riguardanti l'aspetto tecnico, realizzativo ed emozionale in rapporto al lavoro svolto.



Narrazione dell'esperienza

L'itinerario è volto a far sviluppare nell'allievo l'osservazione dell'effetto della luce proiettata su un oggetto: l'ombra. Inizialmente i bambini sono stati portati in un posto buio (il bunker della scuola), accompagnati con una pila per iniziare a creare un ambiente magico. La lettura e l'osservazione dei giochi di luce prodotti dai libri di Tullet ha permesso di innescare una discussione riflessiva, volta a dare il via al percorso. L'uscita al Museo in Erba ha permesso loro di giocare con differenti materiali al retro proiettore, scoprendone i differenti effetti in base al materiale utilizzato.

Attraverso attività ludiche, i bambini hanno sperimentato come l'ombra può cambiare in rapporto alla luce emessa. Inizialmente sono stati portati alcuni animali giocattolo; gli allievi avevano il compito di riuscire a disegnare più ombre possibili, in modo da scoprire i cambiamenti in atto al variare della posizione della luce.

In seguito è stata svolta l'attività di disegno a coppie del profilo dell'allievo al retro proiettore, per creare un'immagine il più possibile simile alla realtà.

Il passaggio successivo ha permesso ai bambini di osservare l'ombra in chiave artistica: attorno a fotografie di opere di artisti, hanno compreso che è possibile manipolare un oggetto per creare un'ombra totalmente differente, in base al messaggio che si vuole trasmettere. La manipolazione di quadrati di differenti tipi di carta (opera di Kumi Yamashita, Details), ha permesso di comprendere la difficoltà intrinseca nell'allestimento di un'opera.

In prossimità del Natale i bambini hanno realizzato una lanterna, creando la silhouette di un paesaggio invernale da applicare al vaso. Questa fase è stata importante perché li ha aiutati molto nella realizzazione del lavoro finale: la storia raccontata con il Kamishibai.

L'ultimo allenamento consisteva nella realizzazione di paesaggi in miniatura; l'osservazione del panorama visto dalla finestra creando un restringimento focale con le mani, ha permesso loro di osservare un punto preciso e di comprenderne la struttura prospettica: oggetti in primo e secondo piano e in lontananza. Seguendo lo stesso principio e creando solo il contorno, i bambini hanno realizzato differenti paesaggi a tre dimensioni con la carta bianca.

La seconda parte dell'itinerario consisteva nel realizzare una storia personale. Inizialmente l'attività è stata introdotta raccontando una storia attraverso la tecnica del teatro delle ombre e l'utilizzo del Kamishibai. Questo ha permesso di dare una forte spinta motivazionale. Grazie alla collaborazione della titolare, hanno redatto una

loro storia. La struttura del Kamishibai è stata realizzata con il traforo, in seguito i bambini hanno creato il loro copione e il progetto della scenografia. Su foglio trasparente hanno realizzato la scenografia e i personaggi mobili.

A lavoro terminato, ognuno ha raccontato la propria storia prima ai compagni, poi ai bambini di prima elementare.

Riflessioni critiche

Il percorso può essere suddiviso in due parti distinte: attività manipolative, di scoperta e teatro del kamishibai. Gli allenamenti avevano lo scopo di aiutare i bambini a comprendere meglio il concetto luce-oggetto-ombra, esercitarsi nella creazione di forme senza mostrarne i dettagli interni e a meglio considerare il concetto di profondità. La realizzazione del Kamishibai è stata lunga e laboriosa, ma i risultati sono stati davvero soddisfacenti. Le difficoltà tecniche più evidenti per una parte della classe verteva sull'esprimere un'idea senza mostrare i dettagli interni.

In generale i risultati ottenuti sono stati positivi e i bambini hanno avuto una percezione realistica del prodotto ottenuto.

Le difficoltà riscontrate erano legate alla tecnica o al lato emozionale in rapporto alla rappresentazione della loro storia di fronte ai compagni. L'ambientazione particolare (buio e luci soffuse), le immagini suggestive e l'impegno dei bambini hanno regalato un momento magico ai piccoli spettatori.

Riferimenti bibliografici e sitografici

- Hervé Tullet, *Il gioco della luce*, L'ippocampo ragazzi.
- Hervé Tullet, *Il gioco delle ombre*, L'ippocampo ragazzi.
- Bonny Becker, *Un topino per amico*, Nord-Sud Edizioni, 2009.
- AA.VV., *Luce e ombra, giocare con l'arte e la scienza*, Ed. Artebambini.
- Paola Ciarcia, Mauro Speraggi, *Kamishibai, istruzioni per l'uso*, Ed. Artebambini.
- Kumi Yamashita: <http://kumiyamashita.com/>
- Bassam Al Selawi: <https://it.maysoonbassam.com/products>
- Tim Noble e Sue Webster: <https://www.collater.al/la-shadow-art-tim-noble-sue-webster/>
- Larry Kagan: <https://www.collater.al/larry-kagan/>
<http://larrykagansculpture.com/catalog1.pdf>




Nome: _____

Classe: _____

Scheda valutativa « luce ed ombra »

Prova a ripensare al lavoro che abbiamo svolto e a rispondere alle domande mettendo la crocetta al posto che ti sembra più corretto.

		Autovalutazione allievo			
Come ti sei sentito/a?		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1)	Quando hai costruito il Kamishibai con il traforo				
2)	Quando hai scritto la storia				
3)	Quando hai progettato la scenografia				
4)	Quando hai realizzato la scenografia con il cartoncino nero				
5)	Quando hai raccontato la tua storia ai bambini				

Prova a rispondere a queste domande con parole tue:

1) Cosa ti è piaciuto di questo lavoro? Perché?

2) Cosa invece non ti è piaciuto? Perché?

3) Quali sono state le difficoltà che hai incontrato durante il percorso?

4) Come pensi sia venuto il tuo Kamishibai? ...e la tua storia?
